

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Somma precedente L. 487.60

Merlenbak (Germania) Gli emigrati repubblicani salutano le vittime sanguinolenti della violenza armata inneggiando all'avvenire r... d'Italia (Pro Torre Annunziata L. 10) " 2.50

riporto L. 490,10

Il Congresso repubblicano

Oggi Forlì accoglie i rappresentanti delle associazioni repubblicane d'Italia che si radunano al congresso annuale.

Il programma da svolgere è lungo ed importante ed i dibattiti saranno nutriti ed ardenti.

Vi sono due punti dell'ordine del giorno che susciteranno — più degli altri — vivaci discussioni: quelli intorno al gruppo repubblicano e al problema meridionale.

Sul primo ha riferito in una lucida, esatta, obbiettiva relazione Carlo Del Balzo segretario del gruppo e già da qualche giorno il lavoro del Del Balzo, dato alle stampe, è stato distribuito alle diverse associazioni.

Sul secondo tema dirà Arcangelo Ghisleri, che ha già riferito in proposito al Congresso regionale lombardo raccolti in Pavia.

Noi conosciamo oggi le conclusioni del Del Balzo; conosceremo domani quelle del Ghisleri, il quale, se è esatto il rendiconto dell'*Italia del Popolo*, avrebbe sintetizzato il suo pensiero sulla grave ed urgente questione meridionale, additando il sistema federale come unico e solo mezzo per una efficace risoluzione.

Quanti dei nostri lettori leggono l'*Italia del Popolo* ed hanno seguita la polemica svoltasi sulle colonne del giornale, alla quale hanno partecipato i migliori di parte nostra, devono essersi fatto un concetto esatto dello stato della questione intorno al gruppo parlamentare.

La quale può riassumersi così: devono i deputati repubblicani partecipare anche alla vita legislativa che si svolge in Parlamento, entrando anche nelle relative commissioni e giunte, o deve invece la loro opera, entro l'ambito di Montecitorio, essere soltanto negativa e di critica?

Questo è — a nostro avviso — il solo punto di questione. Perché quanto al resto è assai facile intendersi.

Che il gruppo repubblicano debba cercare di intensificare ogni giorno più l'opera sua entro e fuori il parlamento; che debba spiegare la massima combattività possibile; che debba curare di raggiungere la maggiore armonia fra i diversi suoi componenti — son cose di cui neppure si discute.

Il Congresso più che il diritto ha il dovere di invitare, di far voti, di eccitare, di ammonire (si dica come si vuole) i deputati repubblicani in questo senso.

Nessuno se ne dorrà: tanto più se nelle critiche si tien conto — come di dovere — delle condizioni in cui il gruppo si trova, delle difficoltà che ogni giorno gli si parano dinanzi, della necessità in cui versa la massima parte

dei suoi componenti di obbedire ad altri doveri, della diversità di attitudine dei vari deputati.

Ma il punto vero del dibattito resta quello che noi abbiamo accennato.

E per noi la risoluzione della questione non è dubbia e deve essere fatta con larghezza di criterio e — soprattutto — senza quel senso di diffidenza che — è impossibile dissimularlo — è nell'animo di molti verso i deputati repubblicani.

Dire ai nostri deputati — cioè a persone per le quali milita una presunzione di valore, di energia, di fede —: voi dovete entrare bensì in parlamento, ma noi imponiamo, a priori, queste e queste limitazioni all'opera vostra — è dire cosa che ci pare menomi il senso di fiducia e di dignità così del partito come dei deputati.

Aggiungasi che quando un partito si propone di esercitare nel paese anche un'opera di propaganda politica e di partecipare alle molteplici e varie manifestazioni della vita attiva del paese stesso, così in materia politica come in materia economica, e studia in seno alle sue associazioni, sulle colonne dei suoi giornali, nei suoi congressi regionali e nazionali i problemi più urgenti della vita pubblica — non può senza una evidente e stridente contraddizione impedire ai suoi deputati di prendere parte a quegli uffici, in cui si fa il primo studio delle varie proposte legislative ed a quelle commissioni e giunte ove si elabora il materiale legislativo che poi si presenta alla discussione dell'assemblea.

È un lavoro minuto e paziente che sfugge pressochè a tutti, che non appare che assai di rado alla luce della pubblicità: sicchè molti ancora credono che giunte e commissioni siano emanazione del governo o qualche cosa di simile.

Ma si deve dall'altro lato dire ai deputati repubblicani: voi dovete partecipare a tutte le commissioni, le giunte etc. etc.?

Questo neppure; perchè l'eccesso, l'abuso sarebbe anche peggiore della astinenza.

Bisogna piuttosto persuadersi che siamo in una materia nella quale non si possono dettare a priori norme e leggi.

Il partito partecipa per mezzo dei deputati all'azione legislativa, sempre colla direttiva delle idee generali che ne costituiscono il programma e che sono la sua ragione di essere: i deputati entrano in parlamento e vi stanno, mai dimenticando il metodo e le finalità del partito.

E se si crede che essi siano repubblicani, se non si pensa che essi si dimentichino della loro fede alla porta di Montecitorio, non si può pretendere di imporre ad essi discipline e limitazioni, che possono condurre all'assurdo od al ridicolo.

Noi vorremmo chiedere — ad esempio — ai sostenitori della teoria negativa, se essi si sentirebbero di scomunicare un deputato repubblicano perchè partecipa alla commissione parlamentare incaricata di riferire sul riordinamento o sull'ampliamento di un porto o di una scuola o di una ferrovia, che interessano il collegio di cui è rappresentante.

Si pensi che, con certi divieti, a questo as-

surdo noi potremmo arrivare: di impedire ad un deputato repubblicano di portare l'opera sua a vantaggio di interessi generali o legittimi, o magari anche di prendere parte ad una commissione che domani riferisse sull'abolizione del sequestro preventivo o sull'allargamento del suffragio e simili.

Non dunque divieti, che non hanno ragione d'essere, se si ha qualche fiducia nella saldezza del carattere dei deputati repubblicani; non norme dettate a priori, che, a parte ogni altra considerazione, condurrebbero all'assurdo ed al ridicolo.

È necessario — invece — che in questa questione il partito si persuada che non vi è altra via da seguire che questa: ricordare ai deputati repubblicani che essi devono agire, in parlamento, sotto la direttiva del metodo e delle finalità adottati dal partito e in armonia colla direzione suprema del partito stesso; invitarli ad intensificare sempre più, fuori o dentro la Camera, la loro opera e a dare ad essa una più decisa impronta collettiva; lasciare che si muovano e si determinino con pieno senso di responsabilità, col dovere di sottoporre ai congressi annuali del partito la relazione dell'opera loro e col diritto al partito di esaminarla, di criticarla, di respingerla, sconfessandola, ove occorra.

Questa è la sola via: non svincolare il gruppo da ogni obbligo di disciplina, ma neppure pretendere di fare dei deputati degli automi e dei servi; libertà pel gruppo repubblicano di deliberare e di agire sotto la propria responsabilità, salvo il supremo giudizio delle assise del partito.

Ogni altra via che si seguisse, sarebbe — a nostro modesto avviso — deleteria alla vita del partito.

×

La questione meridionale: il problema meriterebbe un volume intero e non sarebbe ancora esaurito.

È forse il più grave ed urgente fra i molti che sono sull'orizzonte politico.

E certo la soluzione additata dal Ghisleri è, di esso, la soluzione sola che si presenti radicale e logica.

Ma... dobbiamo noi aspettare che l'augurio del Ghisleri si compia standocene colle mani in mano, chiudendo le orecchie alle voci che salgono dal sud e che dicono di miserie e di piaghe per le quali ogni indugio può essere fatale?

Noi non crediamo: nè può essere questo il pensiero del Ghisleri.

Il partito repubblicano si è occupato in altri congressi della necessità della propaganda nel mezzodi; ha deliberati fondi speciali e l'invio di propagandisti. Ma passato il congresso si è gabbato il santo, e i fondi ed i propagandisti sono rimasti dove erano o, forse, dove non erano.

Anche quest'anno si ripeterà la commedia? Speriamo di no: e ricordiamoci, a proposito della questione meridionale, che sarebbe un ottimo mezzo di propaganda che il gruppo parlamentare si occupasse del mezzogiorno, che dimostrasse di avere conoscenza esatta dei bisogni del sud, che se ne prendesse cura, e

in ogni occasione, pur non trascurando mai di accennare alla risoluzione ultima, facesse udire la sua voce in pro' di quelle popolazioni.

In questo modo non tarderebbe a prodursi ed a manifestarsi per l'idea repubblicana una corrente di simpatia, che preparerebbe maravigliosamente il terreno per la propaganda nostra.

La quale sempre e dovunque non dovrebbe dimenticare anche i locali e particolari bisogni, ed essere ad essi intonata.

Occorre quindi che il partito nostro oltrechè far presente la meta finale, studi ed esponga un complesso di provvedimenti positivi e precisi che potrebbero, se attuati, dare sollievo ai dolori di quelle nobili regioni.

E se altri non saprà e non potrà attuarli, sarà tanto di guadagnato per noi e per la nostra idealità.

E noi aspettiamo che la parola del Ghisleri indichi alla discussione del congresso questo nerbo di provvedimenti e che finalmente si esca dal campo delle promesse e delle lusinghe — di cui gli amici del mezzogiorno devono essere arcistufi — e si entri in quello della realtà.

E se il Congresso repubblicano facesse anche questo soltanto, ciò basterebbe a dimostrare che al mondo ci siamo e abbiamo ragione e diritto di starci.

Sarebbe anzi la migliore risposta a quanti tentano di negare la nostra esistenza.

La statistica degli iscritti al P. R. I.

Dalla relazione che verrà presentata al Congresso da Alessandro Galimberti del C. C. togliamo le seguenti osservazioni ed i seguenti dati concludendo col relatore: I morti risuscitano e camminano!

I 21.090 iscritti al Partito dal 1902, sono saliti nel 1903 a **25.347**.

Nella sola Romagna il numero degli iscritti dall'anno scorso aumentò di più che 2000; aumenti d'iscritti si ebbero anche nelle Marche, in Toscana, in Lunigiana, ecc. È un vero diffondersi dell'idea nostra, comprovato dalla costituzione dei numerosi Sodalizi novelli in località ove finora la parola repubblicana non aveva avuto eco. Va notato che la Lunigiana, la quale figura col numero di iscritti dell'anno scorso, ha aumentato sensibilmente i suoi iscritti. Non possiamo darne la cifra esatta perchè non ci pervenne l'apposita Statistica.

Merita un rilievo speciale l'organizzarsi delle forze giovanili ed anche la costituzione di parecchi Sodalizi femminili all'interno e l'estendersi delle organizzazioni repubblicane italiane all'estero. In Svizzera, per merito dell'ing. Emilio Gerli, e di altri volenterosi amici; in Francia (ove abbiamo Sezioni a Nizza, Lione, Marsiglia, ecc.) per opera di Zavoli, Lällici e di altri provati elementi; nell'America del Sud, dappertutto ove sono emigranti italiani, è un rifiorire e un accrescersi di energie repubblicane. Lo stesso calore col quale il partito in generale prese parte alle discussioni ultime sulla tattica parlamentare, sul Gruppo dei deputati, ecc., sono la prova evidente dell'accresciuta vitalità.

Abruzzo, iscritti 217 — **Campania**, 135 — **Emilia**, 345 — **Lazio**, 1165 — **Lombardia**, 1518 — **Lunigiana**, 916 — **Liguria**, 462 — **Marche**, 4548 — **Piemonte**, 449 — **Puglie**, 379 — **Romagna**, 9733 — così ripartiti: *Circondario di Forlì*, 2101; *Circondario di Cesena* 1515; *Circondario di S. Arcangelo*, 129; *Circondario di Ravenna*, 1929; *Circondario di Lugo*, 977; *Circondario di Faenza*, 503; *Circond. di Castiglione di Ravenna*, 331; *Circondario di Russi*, 240; *Circond. di S. Pietro in Vincolo* (Società non iscritte al P. R. I.) soci 1021; *Circondario di Campiano*, iscritti 402; *Circondario di Coccovia*, 241; *Circondario di Rimini*, 344 — **Sardegna**, 221 — **Sicilia**, 120 — **Toscana**, 3238 — **Umbria**, 796 — **Veneto**, 467 — **Estero**: *Buenos Aires* (Argentina) 225 — *Boca-Buenos Aires*, 100 — *Mar del Plata*, 50 — *Santa Fè*, 80 — *Tucumàn*, 60 — *S. Paolo* (Brasile) 100 — *Nizza* (Francia) 28 — *Lione* (Id.) 12 — *Marsiglia* (Id.) 20 — *Basilea* (Svizzera) 60 — *Boltingen* (Id.) 5 — *Chiasso* (Id.) 25 — *Filisur* (Id.) 8 — *Hussigny* (Id.) 35 — *Lugano* (Id.) 10 — *Ponte Tresa* (Id.) 8 — *Schmerikon*, 15 — *Spreitenbach*, 6 — *Sils*, 42 — *Zurigo*, 86 — *Trieste*, 20.

L'UFFICIO DEL LAVORO

Dando una scorsa ai giornali professionali, sentiamo salirci un senso di mestizia pensando che i migliori propagandisti delle nostre organizzazioni economiche si aggrappano a questa nuova istituzione e su vi si posano come sulla navicella salvatrice che abbia a condurli alla conquista dello scoglio nemico.

Non è qui che vorremmo esporre minutamente le nostre individuali convinzioni, ma tanto è bene ricordare agli operai che l'ufficio del lavoro è una delle tante mistificazioni che i governanti sogliono spacciare per coprire la merce di contrabbando.

E mal fanno coloro che van cianciando che l'Ufficio del Lavoro è il riconoscimento puro e semplice delle organizzazioni operaie, strappato al governo dalle nostre classi lavoratrici.

Tale istituzione non può in noi destare alcuna fiducia perchè troppa è in essa l'ingerenza governativa e troppo poche sono le garanzie di tutela e di rappresentanza date ai lavoratori.

Diffatti su 36 membri chiamati a reggere le sorti di quell'ufficio, 11 soltanto sono scelti fra gli operai e tutti eletti dalla volontà sovrana. E che può esser mai se non un'eterna truccatura l'opera che andrà svolgendo questa istituzione che non è che l'incarnazione aristocratica ed oligarchica del governo e del capitalismo? Noi ammiriamo il tentativo dell'on. Cabrini e compagni tendenti ad infondere nuovo sangue e novella vita nella rachitica istituzione dell'Ufficio del Lavoro; ma quel tentativo è destinato a finire nel nulla.

D'altro canto la sfiducia ci raggiunge quando vediamo l'ineffabile Agnello (direbbe il Cabrini) in nome della rappresentanza proletaria, regalatagli per volontà del Re, o meglio del prefetto di Caltanissetta, inneggiare al carusato a 10 anni, sostenendo cioè lo sfruttamento dei piccoli bimbi sotto le dure e micidiali fatiche delle miniere. No, nulla noi dobbiamo attenderci dai governanti che sono l'espressione genuina del conservatorismo italico. E che forse non è giustificata la nostra sfiducia dopo tutte le male arti spiegate dai signori prefetti contro le leghe e le nostre Camere del Lavoro? I lavoratori devono adunque convincersi che l'ingerenza governativa nelle istituzioni che dovrebbero assisterli nella difesa de' loro interessi, non può che essere deleteria e fonte di ogni male.

Un sol pensiero, deve essere in noi ed è cioè che l'emanipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Berra, Candela, Giarratana, Torre Annunziata, gli encomi solenni ci servano d'esempio e di stimolo.

Cesena 29 Settembre 1903.

a. b.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

ADUNANZA DEL CONSIGLIO GENERALE

20 settembre 1903

Le leghe di città e di campagna sono largamente rappresentate.

Sono presenti 58 rappresentanti; parecchie assenze sono giustificate.

Presiede Spinelli Dante della Commissione Esecut. Segretario Bartolini A.

Statistica sull'organizzazione e condizioni dei singoli mestieri.

Il segretario riferisce sui criteri ai quali si conformò nella compilazione di una statistica generale che raccoglie in se stessa dati sul mercato del lavoro e notizie ampie e complete sul movimento economico del cesenate.

Comunica che tale statistica si ebbe per altro l'approvazione della Federazione Italiana delle Camere del Lavoro, che trovata *ottima sotto ogni rapporto* ne consigliava la diffusione a tutte le Camere del Lavoro sulle rispettive Federazioni di mestieri.

Per raccogliere questo benevolo consiglio, egli dice, deve innanzi tutto la nostra Camera del Lavoro avere la certezza che quella statistica compilata nell'interesse

esclusivo dell'organizzazione risponda alla realtà delle cose e si abbia l'unanime consenso dei rappresentanti.

Baldacci A. rapp. Muratori vorrebbe accennati sulla statistica i dati circa l'applicazione delle leggi di tutela agli operai.

Accolte le osservazioni Baldacci, preso atto di alcune minime modificazioni di cifre asserite dai rappresentanti Insegnanti, Falegnami e Zolfatai il presidente pone in votazione la statistica. È approvata all'unanimità.

Situazione finanziaria — Preventivo 1903.

Baldacci prendendo in esame il preventivo spese propone sia portata a L. 200 la somma stanziata per i sussidi individuali e di solidarietà.

Spinelli spiega ampiamente l'urgenza di affrontare la spesa per restauri ai locali, illuminazione ecc. la quale figura preventivata con un margine minimo causa le strettezze del bilancio Camerale.

Il Segretario in base ad un precedente deliberato del Consiglio, giustifica l'esonero di alcune leghe dalle quote 1902.

Dopo di che approvansi senza eccezioni la situazione finanziaria ed il preventivo a tutto il 1903, presentati dalla C. E.

Segretariato della Camera del Lavoro.

Baldacci, Bosi, Sozzi, reputano necessaria nell'interesse delle leghe l'assunzione di un Segretario superiore e ciò per intensificare maggiormente il lavoro di propaganda.

Bezzi premette che le finanze camerali non rendono possibile maggiori spese per il Segretariato; propone la riconferma dell'attuale Segretario Bartolini, nel quale rilevansi, egli dice, l'attività data all'incremento della nostra Camera del Lavoro.

Lucchi, Brasini, Zavalloni si esprimono in senso favorevole alla riconferma Bartolini.

Baldacci e Bosi dallo stato di disorganizzazione delle rispettive leghe fan scaturire la necessità che si abbia alla Camera del Lavoro un Segretario superiore.

Spinelli soffermandosi sulla situazione morale e finanziario della Camera del Lavoro, dà conto dell'opera svolta dal Segretario e dalla C. E. in seno alle organizzazioni, opera cioè che nello scorcio di un anno rese possibile l'organizzazione dei minatori delle zolfare e il sorgere della loro Federazione e la costituzione di molte leghe recanti l'aumento di quasi un migliaio di soci; difende l'operato della Camera del Lavoro nei conflitti economici e conclude proponendo la conferma del Segretario Bartolini fino a quando le finanze della Camera lo permettano, senza discapito dell'organizzazione.

Bezzi riafferma la sua fiducia nell'operato del Segretario Bartolini; Zignani si esprime in senso favorevole alla chiamata di un Segretario superiore. Propone di indire un concorso da subordinarsi alla concessione di un aumento al sussidio municipale e di mantenere contemporaneamente il Bartolini nella carica di secondo Segretario.

Messa ai voti la proposta è respinta. Approvati invece alla quasi unanimità quella Spinelli di riconfermare Bartolini.

Essendo le ore 13, si rimanda ad una prossima adunanza la continuazione della discussione.

×

Domenica 11 ottobre alle ore 8, sono convocati alla Camera del Lavoro i rappresentanti al Consiglio Generale per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rinnovazione delle varie Commissioni di Consulenza, Controllo, Statistica, Emigrazione, Propaganda e d'Arbitrato.

2. Ufficio di collocamento — monti frumentari.

3. Ufficio del Lavoro al Ministero di Agricoltura e Commercio.

4. Comunicazioni varie.

Per TORRE ANNUNZIATA

	Somma precedente L.	19.85
Cesena — Sezione del Partito Mazziniano	3.—	
— Lega Biroccei	10.—	
— Uno del Zuccherificio	—40	
Luzzena — Circolo Repub. Fratelli Bandiera	1.—	
Bertinoro — Circolo Rep. A. Saffi - G. Mazzini	5.75	
Pisignano — Circolo Rep. E. Valzania	2.—	
Merlembak (GERMANIA) — I repubblicani emigrati	10.—	

segue L. 52.—

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:
"L' Italia del Popolo,, di Milano.
"Il Giornale del Popolo,, di Genova.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Borello 29 (a. m. r. p.) — Domenica 27 Settembre alla solenne inaugurazione del Vessillo della Società Repubblicana *Pensiero e Azione*, e alla commemorazione dei quattro Grandi Maestri *Mazzini, Garibaldi, Quadrio e Campanella*, intervennero gli on. Olivieri e Comandini e trentaquattro rappresentanze della Valle del Savio con bandiere. Un imponente corteo, di circa due mila persone, mosse dalla Sede del Circolo Pensiero e Azione fino alla piazza dove, innanzi a un numerosissimo pubblico, l'on. Comandini tratteggiò, con l'usata maestria, la vita dei quattro Pensatori che eternarono la grande Idea Repubblicana. Col Poeta sciolse un inno all' *Idea*, citando i versi dell' *Ode a Polenta*:

« *Eco di tromba che si perde a valle
È la potenza.
« Fuga di tempi e barbari silenzi
« Vince e dal flutto de le cose emerge
« Sola, di luce a' secoli affluenti
Faro, l'idea ».*

Fu freneticamente applaudito.

L'on. Olivieri si associò a quanto espresse l'amico Comandini e portò il saluto dei fratelli di Parma che lo hanno degno rappresentante.

La brava fanfara repubblicana di Forlimpopoli rallegrò la cerimonia.

Remo Pacini era stato incaricato di rappresentare (dall'amico Dott. Morganti) l'Avanguardia Repubblicana *Curcio Neri* di Mercatino Marecchia, la Consociazione della Valle alta del Marecchia e il Nucleo *Liberi Montanari* di Maciano.

Il patriota repubblicano Francesco Buffoni inviava, all'amico Pacini, da S. Agata Feltria il telegramma seguente:

« *Rappresenta circoli Montefeltro, me, augurando
« ricordo nostri grandi elevi popolo coscienza dovere.*

Fu spedito infine a Milano questo telegramma:

*A nome dei repubblicani di Cesena e della Valle del Savio, riuniti a Borello dopo la commemorazione di Mazzini e Garibaldi, mandiamo ai ferrovieri scioperanti della Nord-Milano auguri fervidi di vittoria.
Deputati Comandini e Olivieri.*

Simile fu pure spedito agli scioperanti di Molinella.

Bertinoro 23 sett. (ritardata) — *Per Garibaldi.* — Il partito repubblicano ha giustamente ripagata la sua doverosa assenza all'inaugurazione ufficiale del monumento eretto a Bertinoro, per munifico volere dell'artista Ermete Novelli — compiendo nel pomeriggio di Domenica 20 settembre una imponente manifestazione.

Erano presenti moltissime rappresentanze con bandiera.

Un lungo ed indimenticabile corteo di più di un migliaio di persone sfilava fin lassù ove si erige la maschia figura dell'Eroe.

Parlò primo Giunchi rievocando nobilmente la epopea garibaldina. Scusò l'assenza dei deputati Barzilai e Mirabelli e del pubblicista Pio Schinetti.

Seguì poscia l'on. Comandini il quale, pur trovandosi indisposto, improvvisò un lirico discorso, denso di concetti e di idealità. Additò la figura dell'eroe quale simbolo delle genti venture, inneggiando all'avvenire repubblicano d'Italia.

Una calda ovazione suggellava la fine del suo poetico discorso.

In piazza poi, innanzi al popolo festante il carissimo Pierino Turchi inaugurava la bandiera del Circolo Mazzini e Garibaldi, incitando la gioventù sulla via del dovere.

Al magico squillare delle fanfare repubblicane si chiudeva la manifestazione promossa dai repubblicani Bertinoresi.

CRONACA

Sabato, 3 ottobre 1903.

Un banchetto a Borgatti. — Sabato sera, 26 sett. u. s., fu offerto al celebre tenore un banchetto d'addio, nella sala gialla dell'Albergo Leon d'Oro.

Erano presenti il Sindaco, il Colonnello Comandante il Presidio, il Sottoprefetto, l'on. Comandini, parecchi consiglieri comunali, membri del Comitato d'onore e del Comitato esecutivo, ammiratori ed amici del grande artista.

Il banchetto, servito inappuntabilmente, riuscì improntato alla massima cordialità.

Allò *Champagne* il Sindaco si alzò esprimendo a Giuseppe Borgatti la gratitudine della cittadinanza cesenate per l'atto benefico da lui compiuto, e brindando alla sua salute ed a' suoi trionfi Rispose felicemente, applauditissimo, il Borgatti dicendosi commosso delle manifestazioni affettuose tributategli dal pubblico di Cesena e dichiarando che le istituzioni di beneficenza del nostro paese avrebbero potuto ancora contare su di lui.

Questa promessa, novella prova della generosità e bontà d'animo del Borgatti, fu, come si può immaginare, accolta con gran giubilo da tutti i presenti.

Poi, levate le mense, il buon Beppe, senza farsi troppo pregare, cominciò a cantare e cantò deliziosamente, come sa far lui, tante e tante belle cose: del *Lohengrin*, del *Tristano del Chemier*, della *Manon*, della *Tosca* ecc. ecc. entusiasmando i convitati, i quali avrebbero voluto prolungare il divertimento all'infinito, e solo molto tardi si decisero a por fine al geniale convegno, che ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

— Borgatti ha lasciato Cesena, insieme colla sua gentile famiglia, lunedì 28 settembre col treno delle 14. 40, diretto a Bologna.

Erano a salutarlo alla stazione il Sindaco, l'onorevole Comandini, le rappresentanze dei diversi comitati, ed una vera folla di amici.

Quando il treno si mosse, da quella folla parti unanime un grido: A rivederci! A cui il Borgatti rispose sorridendo: Sì, sì: a rivederci! E, speriamo, fra non molto aggiungiamo noi. Intanto all'amico Borgatti rinnoviamo il nostro affettuoso saluto.

Concerto Raggi. — Domani sera, domenica 4, alle ore 9 precise, nella sala del Casino del Teatro Comunale, il giovane pianista concittadino Pietro Raggi darà — a beneficio della Cucina Economica « R. Mori » — un concerto, di cui ecco il programma, scelto con molto buon gusto e saggio criterio artistico.

I. BEETHOVEN — Sonata — *Chiaro di luna* op. 27. N. 2.

a — *Adagio sostenuto.*
b — *Allegretto.*
c — *Presto agitato.*

II. CHOPIN — Polonese *in do diesis minore* — op. 26. SCHUMANN — *Blumenstück* — op. 19.

CHOPIN — *Scherzo in si minore* — op. 20.

III. GRIEG — *Ballade* — op. 24.

Variations su una melodia norvegese.

IV. ROBINSTEIN — *Celebre tarantella* — op. 26.

LISZT — 2^a Leggenda, *St. Francois de Paule marchant sur les flots.*

Di Pietro Raggi il *Popolano* ebbe già, con piacere, a registrare — riportandone la notizia dai giornali di Bologna — i più lusinghieri successi ottenuti in concerti privati, dati in quella città.

Noi siamo certi che il pubblico cesenate confermerà quei successi e confidiamo accorrerà numeroso ad applaudire il giovane concittadino, procurando a sé un'ora di alto godimento artistico e compiendo, ad un tempo, un'opera di beneficenza.

Conferenza Gori. — Iersera nella sala del Casino del Teatro, l'Avv. Pietro Gori tenne, a beneficio della locale Camera del Lavoro, una conferenza sul tema: *L'ideale nell'arte e nella vita da Zola a Bovio da Tolstoj a Gorki.*

L'oratore seppe tener desta per oltre due ore l'attenzione del numeroso uditorio, dicendo — in forma smagliante — del contenuto sociale dell'opera di questi quattro colossi del pensiero. Fu vivamente applaudito.

Libri ricevuti in dono. — Prof. Luigi Piccioni. — Francesco Uberti — *umanità cesenate — de' tempi di Malatesta Novello e di Cesare Borgia*, Bologna, Zanichelli.

Ne parleremo in uno dei prossimi numeri.

Per una beneficenza. — Il sestetto Cesenate diretto dal M. Carloni, nonchè gli esimi artisti Giuseppe Campana (baritono) e Vittoria Drudi (soprano) nostri conterranei, daranno giovedì p. v. al Teatro Comunale di Forlimpopoli una accademia vocale ed instrumentale a beneficio delle locali pie istituzioni.

Legato Maraffi-Aldini. — È aperto il concorso per titoli a due sussidi di L. 720 ciascuno lasciati dalla benemerita sig. Giovanna

Maraffi-Aldini, uno per lo studio di Medicina-Chirurgia all'Università o in un Istituto di perfezionamento, l'altro per lo studio di Belle Arti in un'Accademia, o come perfezionamento dopo gli studi fatti in questa, presso un'artista eminente.

Gli aspiranti devono presentare al Municipio, non più tardi delle ore 14 del 20 ottobre p. v., la domanda in carta bollata da cent. 60 corredata dai documenti indicati da apposito manifesto.

Nella Segreteria Comunale è ostensibile il regolamento 24 marzo 1882 che disciplina le norme relative ai suddetti sussidi.

Leggiamo con piacere sui giornali di Mantova che il giovane tenore Mancini, nostro concittadino, incontra sempre crescente favore presso il pubblico di Ostiglia, al cui teatro canta la *Gioconda* di Ponchielli.

Sabato scorso ebbe luogo la serata in suo onore e seppe guadagnarsi entusiastici applausi tanto nella difficile parte di *Enzo*, quanto nella romanza della *Traviata*, che, acclamatissimo, dovette replicare.

Gli furono offerti fiori e regali da ammiratori e dalla direzione del teatro.

Rallegramenti sinceri.

Doti. — La Congregazione di Carità, amministratrice dell'O. P. Ricci Cadolini procederà nel corrente mese al conferimento per estrazione di una dote di L. 106. 40 ad una zitella povera della Città, o del suburbio di Porta Fiume, con preferenza per questo.

— In esecuzione della disposizione testamentaria del benefattore Don Sebastiano Borghetti procederà pure, sempre entro il corrente mese, all'assegnazione di altre tre doti di ital. L. 63.84 l'una, a favore delle più prossime sue parenti.

Il termine per presentare le domande debitamente documentate per la dote Ricci Cadolini scade col 10 corr.; quello per le doti Borghetti col 25 corr.

Rivendita sali e tabacchi. — All'Albo Pretorio è affisso in data 2 corrente l'avviso per il concorso alla rivendita sali e tabacchi N. 18 in Parrocchia di Bulgheria.

Il termine per la presentazione delle domande al Municipio di Cesena scade il giorno 12 corr. alle ore 14.

Presso la Segreteria Comunale è ostensibile una copia del manifesto.

Esposizione regionale romagnola in Ravenna (Maggio-Giugno 1904). — Il Comitato ha diramato il seguente avviso agli agricoltori:

Nella imminenza degli ultimi raccolti dell'annata: *formentone, riso, semi di trifoglio e spagna, uva e frutta* — ritorniamo a pregare vivamente gli agricoltori di volere pensare alla formazione dei campioni dei relativi prodotti agrari, che dovranno figurare nella futura mostra agricola. — L'uva e le frutta, prodotti alterabili si conservino in appositi vasi di vetro a tappo smerigliato ripieni di una soluzione aquosa di formaldeide (formalina) al 5 % — Per il formentone e il riso si faccia il possibile di unire ai campioni dei grani, qualche manipolo delle relative spighe e piante.

Esortiamo caldamente i nostri più intelligenti agricoltori a non essere indifferenti a questa festa agraria che onorar deve il loro lavoro, a rispondere all'appello che loro ripetutamente ha rivolto il Comitato Direttivo, affinché l'agricoltura romagnola così viva e svariata brilli nell'Esposizione futura, e riesca in tal modo oggetto di studio ai volenterosi, d'insegnamento, di esempio, di sprone ai ritardatari.

Movimento della popolazione del Comune di Cesena nel mese di agosto 1903:

NASCITE — *Nati vivi*: legittimi M. 62, F. 37; illegittimi M. 11, F. 13; esposti M. 2, F. 2 — Totale 127.

Nati morti: M. 1, F. — Totale 1.

MATRIMONI — 34.

Figli legittimati col matrimonio: M. 25, F. 14. Totale 39. *Inscritti nel registro della popolazione stabile (immigrati)*

M. 13, F. 13. — Totale 26.

Cancellati dal registro della popolazione stabile (emigrati)

M. 15, F. 23. — Totale 38.

Emigrati a scopo di lavoro, con passaporto: p. l'interno 15;

p. l'estero 8. — Totale 23.

MORTI — M. 46, F. 55. — Totale 101.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio — 23.

Signore, Signorine, preferibilmente Maestre, Direttrici — offresi lavoro remunerativo casa propria — scrivere "LA PREVIDENZA", Imola.

STRADA ORESTE, responsabile

Sottoscrizione per 3 lapidi
a F. COMANDINI - E. FABBRI e V. FATTIBONI

Somma precedente L. 343. 45.

Cesena: F.lli Salberini l. 1.50 — Battistini Agapo c. 50 — Battistini A. c. 25 — L. Venturi c. 10 — G. Salaroli c. 10 — A. Sacchetti c. 10 — E. Salaroli c. 10 — A. Gattamorta c. 10 — F. Mancini c. 10 — A. Anselmi c. 40 — C. Garaffoni c. 30 — D. Saralvo l. 1 — F. Partiseti c. 10 — L. Domenichini c. 10 — N. Valmori c. 10 — A. Bettini c. 10 — F. Valducci c. 50 — Dott. L. Santi c. 20 — N. N. c. 20 — P. Ravaglia l. 1 — A. Caporali l. 1 — G. Montani c. 20 — P. Ceccarelli c. 5 — G. Turchi l. 1 — E. Fabbri c. 10 — G. Biffi c. 50 — M. Martini c. 30 — E. Ceccaroni c. 20. (L. 10.50).

Da Milano: Valmori U. l. 3 — Simonetti F. c. 50 — Ricci U. c. 50 — Ricci A. c. 20 — Ricci A. c. 20 — Foschi E. l. 2 — Parigini G. c. 45 — N. N. c. 50 — Degli Angeli G. l. 1 — Zavatti B. l. 1 — Bacchi T. c. 50 — Casavecchia P. l. 1 — Biondi U. l. 2 — Medri M. c. 25 — Tommasini G. c. 50 — Maraldi A. c. 50 — Maraldi G. c. 50 — Pini T. c. 50 — Franchini Ing. M. c. 50 — Rota S. l. 1 — Agosti P. l. 1 — Pannus G. c. 50 — Masini L. l. 1.50 — Bertozzi R. di Borello c. 30 — Ricci D. c. 50 — Baruzzi A. c. 50. — (Spese postali l. 1 (L. 20)).

Roversano: E. Salvolini c. 50 — D. Severi c. 50 — G. Brighi c. 15 — G. Brigidi c. 50 — P. Gazzoni c. 20 — G. Turci c. 20 — L. Navacchia c. 10 — G. Alessandri c. 40 — A. Cacciaguerra c. 40 — E. Collina c. 20. (L. 3.15).

S. Cristoforo dalla Società "A. Fratti": S. Guidi c. 15 — L. Zecchini c. 10 — E. Dalara c. 10 — U. Brandolini c. 10 — P. Fantini c. 10 — A. Stanghellini c. 10 — S. Mastri c. 10 — L. Fantini c. 10 — G. Santarelli c. 25 — P. Montalti c. 10 — A. Ceredi c. 25 — G. Savoia c. 15 — A. Buratti c. 15 — C. Camagni c. 10 — C. Fantini c. 30 — E. Ambrosini c. 10 — L. Ceredi c. 15 — P. Brandoloni c. 10 — N. Campanini c. 10 — In una bicchierata c. 45. (L. 2.95).

Circolo E. Valzania di Pisignano l. 2.50 — Circolo Aurelio Saffi di Borello l. 3. (L. 5.50).

Totale L. 365.55.

La Sig.^{na} Rosetta Marinelli

dà lezioni private

sulle materie contenute nei programmi delle scuole tecniche e normali in casa propria: Via Masini, n. 2.

VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria
 Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese
 Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8
 — MILANO —

LABORATORIO INDUSTRIALE DOMENICO ROSSI DA IMOLA — ROMA

COL SAPONE SMACCHIATORE PERFETTO

Non più macchie e cura delle mani

20 anni d'esercizio continuato, 10 medaglie d'oro, argento e rame, ottenute ad altrettante Esposizioni. La medaglia al merito industriale del Ministero del Commercio. L'averlo adottato il R. Esercito (con autorizzazione Ministeriale 8 gennaio 1899).

Dimostrano e provano che:

Il Sapone smacchiatore Perfetto del Rossi

è utile per la pulizia degli abiti levando realmente qualunque macchia su qualunque stoffa.

Il Sapone smacchiatore Perfetto del Rossi

è assolutamente indispensabile usarlo, specialmente da coloro che maneggiano materie grasse, perchè non solo le pulisce ma rende bianca e morbida la pelle, guarisce le screpolature e sopprime il sudore delle mani e le guarisce dai geloni. Adoprasi facilmente, ed ha l'istruzione compiegata in ogni pezzo, che costa centesimi 20 e vendesi da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia e dell'Estero.

ACQUA ROMANA DELLE VESTALI

Igienica, refrigerante, astringente per cui:

Si USA per lavarsi la bocca, profumando l'alito, causa talvolta di ripulse spiacevoli.

Si USA per pulire i denti, mantenendoli bianchi ed è refrigerante ed astringente delle gengive.

Si USA per bagni e per lavanda, essendo un essiccante *excellentior*.

Si USA come estratto per fazzoletto e bruciata spande odore soave.

Guardarsi dalle contraffazioni, richiedendo la firma e marca di fabbrica.

La si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri d'Italia e dell'Estero.

Surrogato di Caffè del Rossi.

Questo non è da confondersi coi soliti surrogati di fichi fagnuoli ecc. guasti seccati e bruciati, perchè il Surrogato Rossi è composto di tutti vegetali sani talchè ebbe l'approvazione del Consiglio Superiore d'Igiene e Sanità pubblica, fino dal 1892 e premiato con medaglia di bronzo all'Esposizione Alimentare del 1893 in Roma. Per bambini e persone nervose lo si prenda genuino, altrimenti mescolato col 30% di Portorico, S. Domingo o Moka diventa uno squisito caffè di gran risparmio. Si può fare facilmente in ogni famiglia. Si spedisce immediatamente la ricetta ed istruzione a tutti coloro che inviano L. 10 all'inventore DOMENICO ROSSI, Imola.

COOPERATIVA INCENDI

Società Anonima Italiana a Capitale illimitato Fondata nel 1889

SITUAZIONE AL 1.º GENNAIO 1902

Capitale Sociale	L. 6,000,000	Fondo di Garanzia	L. 884,900,193.—
Riserva	» 475,000	Premi in Portaf.	» 4,800,000.—

Condizioni liberali di Polizza — Nei decorsi esercizi si restituì agli assicurati il 9% dei premi.

Cooperativa Vita

Società Anonima Italiana
 a Capitale Illimitato

Fondata nel 1898

SITUAZIONE AL 1.º GENNAIO 1902

Capitale Sociale	L. 600,000.—
Assicurazioni in corso	» 7,500,000.—

Pratica l'assicurazione in caso di morte a premio naturale con un risparmio del 33% sulle ordinarie Compagnie.

Sede delle Tre Società — MILANO — Via Giuseppe Verdi, 2.

Agenzia di Cesena SBRIGHI COSTANTINO Via Strinati, 5

Mutua Infortuni

Associazione di Mutua Assicur.

per gli
 Infortuni ed i casi fortuiti

Fondata nel 1898

SITUAZIONE AL 1.º GENNAIO 1902

Fondo di Garanzia	L. 1,140,000.—
Premi incassati	» 750,000.—

OPERAI ASSICURATI N. 285,000

Negli scorsi esercizi i soci corrisposero premi inferiori del 40% a quelli della Cassa Nazionale.

Presso SBRIGHI SANTE det Sburgin

GESENA — Via Strinati (Fiera) N. 16 — CESENA

Deposito esclusivo di SACCHI di TELA JUTA di una delle Primarie Fabbriche d'Italia a prezzi di massima convenienza.

Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C., la Cartoleria F.lli Zignani ed il Negozio G. Biasini a Cent. 10 la copia.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
 della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
 Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I**
N. 10.